



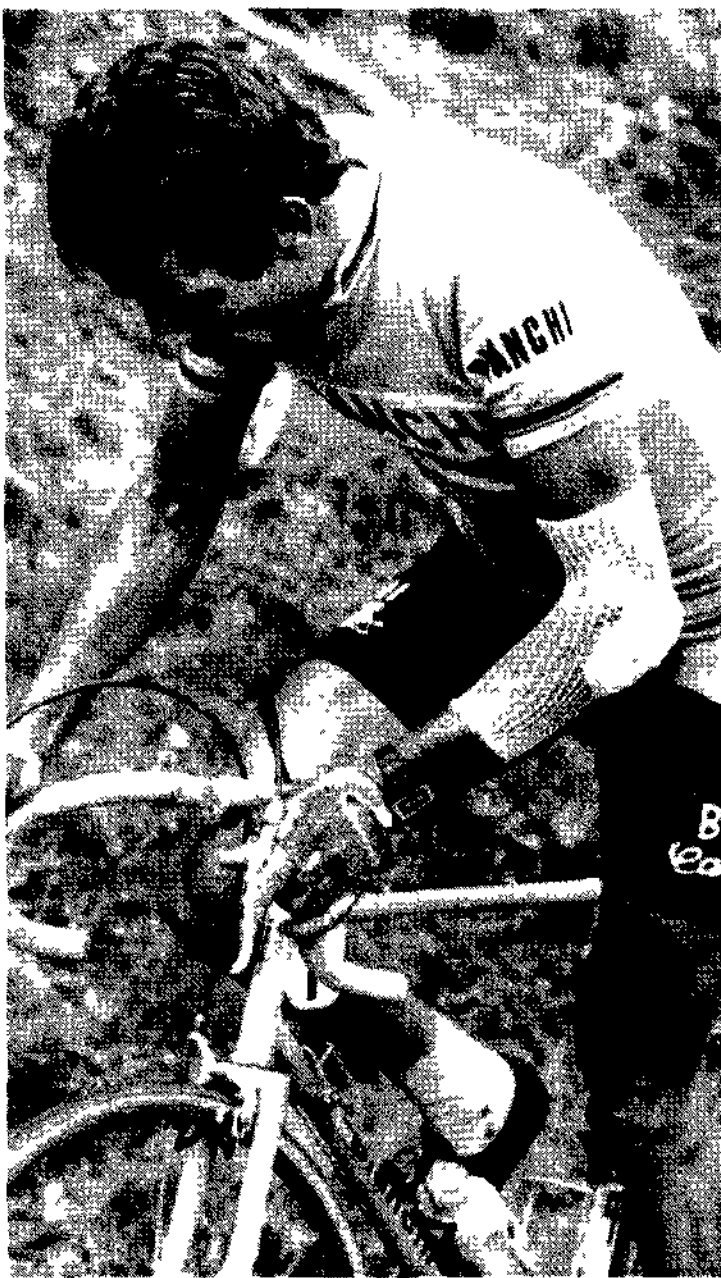
Sotto accusa i massacranti calendari
Pratiche illecite per migliorare
E per i corridori non c'è più riposo



Qui accanto Felice Gimondi, un protagonista di un ciclismo d'altri tempi

Gianni Bugno, cerca il riscatto dopo varie stagioni in ombra

Foto di P. P. / A. S. / A. S.



Da quest'anno «licenza unica»: niente più «prof» e dilettanti

La stagione ciclistica '96 segnerà la scomparsa della divisione tra professionisti e dilettanti e di conseguenza si avrà un movimento di atleti proiettati verso la licenza unica. Sarà un ciclismo di transizione, da verificare e magari da correggere nei suoi sviluppi, con un'attività costituita da nuove categorie composte in base all'età e al contratto. Il tutto, a ben vedere, per spalancare ai professionisti le porte delle Olimpiadi, magari già da quelle di Atalanta del prossimo luglio.

Gli atleti maschi saranno divisi in cinque categorie: 1) giovani fino a sedici anni; 2) junior dai 17 a 18 anni; speranze da 19 a 22 anni; 4) élite da 23 a 39 anni, 5) veterani dai 40 anni in su.

Quattro le fasce di età per le donne e precisamente: 1) giovani fino a 16 anni; 2) junior dai 17 a 18 anni; 3) élite dai 19 ai 39 anni; 4) veterane dai 40 anni in su.

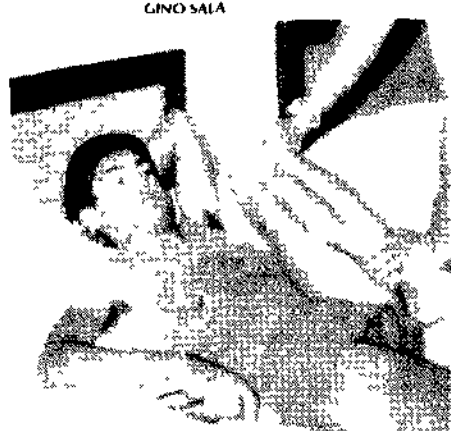
Queste le principali date del calendario '96 riservato alla categoria élite: 23 marzo, Milano-Sanremo, 7 aprile Giro delle Fiandre, 21 aprile Liegi-Bastogne-Liegi, 27 aprile Amstel Gold Race, dal 18 maggio al 9 giugno Giro d'Italia; dal 29 giugno al 21 luglio Giro di Francia, 10 agosto Classica di S. Sebastiano, 18 agosto Leeds International Classic; 25 agosto Campionato di Zurigo; dal 7 settembre al 29 settembre Giro di Spagna; 13 ottobre Parigi-Tours; 19 ottobre Giro di Lombardia; 27 ottobre Japan Cup.

Le corse in linea elencate si riferiscono alle prove valevoli per la Coppa del Mondo. Non ancora ufficiali le date di tutte le altre gare.

Stress & doping in bicicletta

■ Sono passati pochi giorni dalla conclusione della stagione ciclistica '95 e per i corridori già squilla il telefono: già storna il postino per le convocazioni che daranno inizio alla preparazione collegata col nuovo anno di attività. Tre settimane di riposo sono volate e bisogna ricominciare a lavorare sodo. Tutto in sede nel mattino del 21 novembre aspetta un comunicato della Gewiss-Ballan: la squadra di Bruno Gotti e Miralù. Tutti radunati per un "test di base" e l'indomani i vari

Il ciclismo moderno non dà tregua ai suoi soldati: è da poche settimane finita la stagione '95, ma i corridori già tornano a lavorare. I ritmi sono sempre più forsennati, le stagioni sempre più lunghe. E il doping dilaga



GINO SALA

Un raro momento di relax

allenamenti in piscina, in palestra e in bici. Quale loro obiettivo? Le corse del '96 cominceranno in febbraio e che non sarà il caso di togliere i pedalatori dalla distensione dagli svaghi e dagli affetti familiari. Non sarebbe mai la realtà di oggi e ben diversa da quella di ieri, di quando si cominciava dopo le feste natalizie. Anche adesso, come allora, il primo risultato importante scaturisce dal traguardo della Milano-Sanremo. Poi, se un tempo si arrivava alla vigilia della classicissima di primavera con una svampita a chilometri nelle gonne, le "anche meno" se torniamo all'epoca di Coppi e Bartali, ben sappiamo che ora le cose sono cambiate: da alcuni anni i chilometri percorsi alla data del 20 marzo sono all'incirca quadruplicati. Una cifra davvero impressionante.

Questa la faccia del ciclismo moderno o meglio il mito di un calendario che distrugge le "anche" ferribilmente le "anche" e che per mantenere ritmi ossessanti si nutre di

farmaci ben più dannosi delle amfetamine di una volta. Qualcuno parla di miglioramenti di una meccanica che permette di raggiungere velocità intorno ai sessanta orari di una scienza tecnica e medica che ha cancellato la ruggine delle "vecchie abitudini" e se il tutto corrisponde a verità, non gli direi bene di appiattire con che altri delincono un progresso.

Posso apprezzare alcune innovazioni ma sono decisamente contrario alla superattività ed allo stress eccessivo che, beccata che può cadere più di alcuni prodotti messi al bando dall'elenco antidoping. Stress, inso, e merita le ragazze che un anno rendono cento e l'anno dopo dieci elementi già debilitati nel mese di giugno a conclusione del Giro d'Italia, un gruppo che ha ben poco da esprimere dopo il Tour de France e cioè a fine luglio, ma si deve continuare a deve assistere al debutto di un campionato del mondo collocato nel mese di ottobre, come è successo quest'anno in Cro-

lombia. Quando mi viene fatto il nome di Fabert come quello di un campione sempre in palla, non mi limito a dire che si tratta di un'eccezione, ma rimando il discorso alla stagione ventura per vedere quale sarà il rendimento del francese.

Insomma, per vari motivi il buon senso suggerisce un ciclismo meno gigantesco, più umano, più legato alla qualità che alla quantità. Quella qualità che distingue il navigante Miguel Indurain, fedele assistente di un'attività misurata, uno dei pochi che trascorre l'inverno in santa pace, che non è schiavo del mestiere, che onora la semplicità della vita casalinga, che al momento giusto ha la carica giusta per onorare la professione e tagliare il traguardo davanti agli avversari. Come testimonia il lungo elenco dei suoi successi.

Di fronte a questi argomenti i direttori sportivi concordano in larga misura, però nessuno alza la voce, nessuno si rende effettivamente promotore di profondi cambiamenti.

«Bisognerebbe essere tutti d'accordo: tutti al lineari nella richiesta di un calendario meno pesante. I corridori di oggi sono sempre concentrati sempre sotto pressione e sappiamo bene che gli eccessi causano danni e brutte tentazioni».

Siamo coinvolti in un sistema dal quale è difficile uscire, da interessi sempre più voluminosi che ci costringono ad operare in un modo piuttosto che in un altro», dichiara Emanuele Bombini. Discorso chiarissimo, però parole soltanto parole, pur dovendo rimarcare i lati positivi del comportamento di Bombini, conduttore saggio e lungimirante dei suoi amministratori. Se poi vogliono entrare nel merito delle "brutte tentazioni" ventilate dal direttore sportivo della Gewiss Ballan, aggiungo che tengo fra le mie carte la lettera di un corridore nella quale vengono denunciate le porcherie del ciclismo. Lettera che però ha il grave difetto di non essere firmata, ma che conferma altre confidenze ricevute a quattro occhi.

Purtroppo non esistono laboratori in grado di scoprire i gravissimi illeciti, non si è ancora capaci di combattere efficacemente. Un solo prodotto che hanno un nome e che trattano montagne di quattrini a quei medici disonesti indegni di appiattire all'albo di uomini coraggiosi e responsabili. Se è scritto molto sul doping, si sono create commissioni e sottocommissioni, si parla spesso di slotta senza frontiere a questa piaga dello sport moderno, ma non si è ancora giunti ad estirpare il male. E anche questo è nel tabulato dei sessanta anni.

CARRERA
... il tuo traguardo
LA BICICLETTA USATA DA
CLAUDIO CHIAPPUCCI
e **MARCO PANTANI**
DISTRIBUITA DA **PODIUM S.r.l.**
Via Statale, 52 - 25011 Calcinato (BS) - Telefono 030/9964322 - Telefax 030/9964820

RAGIONATE CON I PIEDI
RED LEVEL
CALZE TECNICHE PER TUTTI GLI SPORTS.
Distributore per l'Italia: Ditta Triani, via Oderzo 28 - 54027 Pontremoli (Massa) Tel e Fax 0187 - 831571

ANCHE QUEST'ANNO ABBIAMO ATTACCATO. **MAPEI**
ANCHE QUEST'ANNO ABBIAMO VINTO. **MAPEI**
CAMPIONATO DEL MONDO Abraham Olano
COPPA DEL MONDO Johan Museeuw
GIRO D'ITALIA Toni Rominger
PARIGI - ROUBAIX Franco Ballerini
GRAZIE CAMPIONI
Per vincere insieme!
MAPEI